

MENTRE IL CAGLIARI HA DELUSO LE ASPETTATIVE

SETTE IN CORSA PER LO SCUDETTO



INTER-ROMA 2-2: Su azione di contropiede, cominciata da Scaratti, la Rosa è fuglio vanamente inseguito da una marea di interisti ad è arrivato solo soltanto di fronte a Vierl mettendola a segno senza difficoltà la prima rete per la squadra giallorossa. La Rosa ha confermato a S. Siro d'essere un'ala destra di tutto rispetto con buona pace di Herrera che non sembra considerarlo molto.

Il pareggio con il Milan depone a favore dei bianconeri - I nerazzurri dell'Inter mancano il riscatto contro la Roma - Continua a salire la Fiorentina

...e domenica Roma-Juve!

Sempre più difficile. Il Campionato minaccia adesso di trasformarsi in una lotta di estrema durezza. Il recente pareggio di domenica scorsa è stato un azzardo. Sette squadre nel ristretto spazio di cinque punti e, da qui in avanti, l'eliminazione di Bertini a far gridare alla novità, che, tutte, potranno di volta in volta chiuderlo, o riaprirlo.

Il campionato insomma che pur largamente ripagare in interesse quel che sembra aver perso in spettacolo puro. Però il capite di vedere Juventus-Milan, una partita cioè come se ne vedono poche, e allora anche questo ritegno, pur giusto nel contesto di un campionato di valori su basi piuttosto mediocri, perde molta parte della sua evidenza.

Ad aggravare la polemica, anzi, pare ci si sia messo adesso pure Boninsegni, il cui improvviso forfait, anche se confortato da validissimi albi, puzza lontano un miglio di diplomazia di comodo.

Comunque, restare al match con la Roma è detto che se un altro punto, sull'ormai ardua strada-scudetto, è partito per la tangente, non è un fatto costituzionale come la propria dabbennaggine quanto anche merito dei giallorossi del «Mago» che ha tirato per l'occasione dal suo cinto la carta vincente di La Rosa. Resterebbe solo da chiedersi, a questo punto, come mai Herrera di questo La Rosa si ricorderà e per fortuna ancora non ne può fare a meno.

Segnalati il chiaro successo della Fiorentina e l'impennata del «miracoloso» Bologna di Pughese a Vicenza, restano da sottolineare i pretesissimi piazzamenti stampati dal Cotonaro alla Samp e dal Mantova al Verona. Per stavolta, è quanto.

Bruno Panzera

Santos - Napoli il 5 marzo

NAPOLI, 21.

Il Napoli e la squadra brasiliana dei Santos si incontreranno il 5 marzo prossimo, in occasione della Coppa Internazionale, con inizio alle 21.

Gli accordi che naturalmente prevedono la presenza di Pelé nella squadra brasiliana, sono stati definiti stasera dal rappresentante Santos in Italia, Gerardo Sannicola, e dal segretario generale del Napoli, av. Darlo Angelini. Prima di giocare a Napoli, il Santos disputerà la Coppa d'Alpi contro Monaco di Baviera del resto;

il 13 marzo.

Un interessante mercoledì internazionale

Domani di scena Milan e «Under 21»

I rossoneri giocano contro il Lieke per la Coppa UEFA - Gli azzurri incontrano la Jugoslavia

Il mercoledì calcistico presenta due avvenimenti di rilievo: l'incontro Milan-Lieke per la Coppa UEFA e il match Italia-Jugoslavia tra nazionali Under 21.

Milan-Lieke si giocherà a San Siro con inizio alle ore 20,30 e il primo incontro tra formazioni di italiane e belghe sarà poi Inter-Standard e infine Italia Belgio per la Coppa Europa. Logico dunque che gli avversari dei rossoneri saranno seguiti con curiosità per cercare di capire meglio il valore del calcio belga.

Da notare infine che Milan-Lieke anticipa il 13 il turno di coppe che dovrà impegnare anche le altre squadre italiane (e cioè Inter, Juve, Torino e Fiorentina).

Italia-Jugoslavia tra nazionali Under 21 si giocherà invece sempre domani, ad Ascoli Piceno, con inizio alle 19.

Ieri a Cerveriano ci sono radunati i giocatori convocati da Valcareggi e cioè Moro e Vavassori (Atalanta) Landini (Bologna), Ghedin e Pellegrini (Fiorentina), Bordon e Bini (Inter), Marchetti e Viola (Juventus), Patrici e Reschi (Mantova), Boni e Casoni (Sampdoria), Pulici (Torino), Valmassi (Varese), Bergamaschi e Orazi (Verona). A questi si è aggregato all'ultima ora anche il fiorentino Florio che ha preso il posto dell'atalantino Magistrelli infortunato domenica.

Come si vede dai nomi dei convocati ci sono tutti o quasi le migliori «promesse» del calcio italiano: sarà interessante vedere come si comporteranno nel collaudo internazionale (che per molti di loro è il primo della carriera).

La formazione che scenderà in campo dovrebbe essere comunemente la seguente: Bordon, Valmassi, Ghedin, Casoni o Boni, Vavassori, Marchetti, Orazi, Bergamaschi, Pulici o Landini, Moro, Landini o Pulici.

Il pareggio non premia la superiorità degli italiani sui padroni di casa che hanno raggiunto il 2-2 al 27 della ripresa al 27 Mauring Tint. L'azzurro Cerantola è infortunato abbastanza seriamente.

I «semipro» pareggiano 2-2 a Rangoon

La Nazionale italiana semi-professionista formata dai migliori fra i giovani giocatori della Serie C, ha conquistato la sua tournée in Birmania pareggiando (2-2) a Rangoon con una formazione che, praticamente, rappresenta la Nazionale. A della Birmania non avendo i dirigenti locali rispettato i limiti d'età a suo tempo concordati.

Il pareggio non premia la superiorità degli italiani sui padroni di casa che hanno raggiunto il 2-2 al 27 della ripresa al 27 Mauring Tint. L'azzurro Cerantola è infortunato abbastanza seriamente.

Il campionato... degli altri

R. Madrid e Benfica col vento in poppa

Il campionato... in casa degli altri. Mentre sui campi dei Paesi socialisti continua la lotta invernale, negli altri Paesi ferve l'attività (a eccezione per l'Olanda dove il torneo è stato sospeso ancora una volta per il maltempo).

Ed ecco in sintesi la situazione. INGHILTERRA: classifica praticamente immutata anche se il primo è stato vinto ad eccezione di Wolverhampton che ha variegato e del Manchester United nettamente sconfitto; al comando è sempre il Manchester City con due punti su Leeds, tre su Derby, quattro su Arsenal e sei su un quartetto formato da Tottenham, Liverpool, Manchester United e Wolverhampton.

SCOTIA: anche in questo torneo situazione immutata: il Celtic, vittorioso in casa, ha sempre tre punti di vantaggio sull'Aberdeen, and'vittorioso sul campo amico.

R.F.T.: le tre di testa hanno vinto e quindi la classifica non ha subito mutamenti; sulla scia di Schke con due punti sul Bayern Monaco e quattro sul Borussia Mönchengladbach.

SPAGNA: il Real Madrid sembra ormai irraggiungibile; vittorioso in casa ha portato a sei punti il vantaggio sul Barcellona (pareggio sull'Arsenal) e sul Valencia (sconfitto fuori casa), mentre al quarto posto, staccato di sette punti è il Real Sociedad, vittorioso in casa.

PORTOGALLO: la vittoria finale sembra ormai appannaggio del BENFICA; la squadra di Lisbona, vittoriosa anche in trasferta, ed è la più immediata inseguitrice.

BELGIO: la capollista Brughe ha subito una battuta d'arresto perdendo in trasferta ed ora il suo vantaggio di tre punti sullo Standard che ha pareggiato sul campo dell'Anderlecht, distaccato di sei punti è sempre al terzo posto.

FRANCIA: il campionato è stato sospeso domenica perché si è giocato un turno della Coppa nazionale; ha sorpreso la sconfitta degli ex campioni del St. Etienne contro una squadra di divisione inferiore e quella del Nimes ad opera del Nizza.

Per i campionati italiani

Atletica «indoor» da oggi a Genova

Dal nostro inviato

GENOVA, 21. I terzi campionati italiani «indoor» di atletica leggera si svolgeranno oggi e domani come nel passato, al palazzo della fiera di Genova.

Le promesse dei rinnovatori dell'atletica leggera italiana che parlavano negli anni scorsi di un loro massimo impegno per escludere a vari centri della penisola questa attività, che negli Stati Uniti ha cento anni di vita e in Europa almeno sessanta, sono miseramente rimate per il nessun interesse che troppe autorità mostrano per la cosiddetta regina delle olimpiadi.

Quest'anno c'è una grande novità: il comune di Genova ha fatto ricoprire in tartan la pista costruita due anni fa all'interno del palazzo. Migliori prestazioni sono quindi nell'aria sui duecento metri della pista genovese; un maggior numero di atleti e atleti italiani potranno gareggiare nei prossimi campionati indoor europei di Grenoble, due passi al di là delle Alpi (come Monaco di Baviera del resto);

tutti i migliori atleti italiani maschi e femmine, hanno risposto all'appello della Fied; anche perché il desiderio di partecipare al ventesimo giochi olimpici, appunto di Monaco, è per fortuna ancora presente in tutti.

Saranno quindi di scena i reduci della recente tournée statunitense per la parte maschile: Piasconaro, che non più tardi di venerdì sera al Madison di New York ha vinto una gara di 400 mt., «in sala» ben s'intende, nel tempo di 48" battendo un certo Walker, non meglio identificato; pochino in verità, se si pensa che una settimana prima all'Aschdromo di Houston il tedesco Edsel Garrison aveva vinto i campionati dell'Ustf sulle 440 yarde in 45"7 trascinandosi appresso altri sette uomini a meno di 48". Poi Francesco Aré, a meno che il male di pancia che lo attanaglia persista; Gianni Del Buono, che ha corso quattro volte il miglio sulle piste coperte degli Stati Uniti; Sergio Liani, che laggiù negli ostacoli non è mai andato oltre le battute e che avrà al suo fianco il giovane Buttrà.

Saranno poi in gara anche le rivelazioni della stagione, Silvia Franzoni, che a Modena ha superato i 1 mt. nell'asta e che aspetta a più forte Dionisi, se il tendine di Achille del gardesano sarà guarito e Schivo (mk. 10 a Modena) che dovrà respingere gli attacchi del vecchio ma sempre pericoloso Drovandi (2.05 a Bologna).

Le donne presenteranno Cecilia Molinari che di recente ha stabilito il nuovo primato del 60 mt. in 7"4 in coabitazione con la Nappi; Paola Pigni, da cui si vorrebbe non solamente la vittoria ma un tempo che dimostri che è tornata alla forma di tre anni fa; Donata Govoni sempre a caccia di primati almeno personali, la veronese Simeoni che purtroppo non ha ancora agguantato il limite per i campionati europei di Grenoble.

In totale saranno presenti 350 atleti. I titoli in palio sono 13 per i maschi e 10 per le donne, equamente divisi tra martedì e mercoledì.

Bruno Bonomelli

Continua a vincere il polacco Fortuna

VARSAVIA, 21. La medaglia d'oro delle Olimpiadi di Sapporo Wojciech Fortuna ha confermato la sua fama vincendo il campionato di salto dal trampolino della Polonia.

Il campionato si è svolto nella città natale del campione olimpico, Zakopane. Il diciannovenne polacco ha vinto la coppa con un salto rispettivamente 109 e 108,5 metri, ottenendo complessivamente 246,5 punti.

«Sei Giorni» in testa sempre Gimondi-Renz

MILANO, 21. Le gare della «Sei Giorni» sono proseguite oggi con una americana di km. 20 nella quale hanno prevalso Motte-Serau Za hanno coperto il percorso in 23'31" alla media oraria di km. 51. La coppia vincente ha recuperato il giro che la divideva, prima della neutralizzazione notturna, dalle due coppe di testa in classifica generale si è inserita al secondo posto, fra Gimondi-Renz e F. Pfenninger-Spahn. La coppia di gara piena giri sono quindi attestamento.

Il recente maneggio di tredici uomini nelle strade di Derby ha nuovamente e più drammaticamente richiamato l'attenzione sull'annoso problema norvegese. Sono ormai tre anni, per stare ai

«Sei Giorni» in testa sempre Gimondi-Renz

MILANO, 21. Le gare della «Sei Giorni» sono proseguite oggi con una americana di km. 20 nella quale hanno prevalso Motte-Serau Za hanno coperto il percorso in 23'31" alla media oraria di km. 51. La coppia vincente ha recuperato il giro che la divideva, prima della neutralizzazione notturna, dalle due coppe di testa in classifica generale si è inserita al secondo posto, fra Gimondi-Renz e F. Pfenninger-Spahn. La coppia di gara piena giri sono quindi attestamento.

Il recente maneggio di tredici uomini nelle strade di Derby ha nuovamente e più drammaticamente richiamato l'attenzione sull'annoso problema norvegese. Sono ormai tre anni, per stare ai

Lettere all'Unità

I veri responsabili dell'autoritarismo nelle caserme

Caro direttore, permettimi di esprimere una opinione sulle lettere che alcuni soldati hanno inviato al giornale e che l'Unità ha pubblicato. In alcune di queste lettere si indicano gli ufficiali come i nemici da combattere. Mi sembra che i soldati che così scrivono commettano un errore e un errore ancora più grave lo commette l'Unità difendendo o rinfacciando di questo tipo.

To capisco la posizione dei ragazzi che scrivono perché sono loro i più colpiti dalle decisioni dei propri dritti, ha acquistato la consapevolezza che la sua situazione è quella di un popolo colonizzato e che di questa situazione gode tutti i privilegi: disoccupazione o sfruttamento suo posto di lavoro; svuotamento dei dritti civili; negazione delle più elementari norme del vivere civile (ricordiamo di trovarci slummi di Bogota e di Crumlin Road) e di fronte all'insorgere della protesta il governo di Faulkner, incapace di non poter più ingannare il popolo con nuove promesse, non sa far altro che scatenare la più assurda serie di provvedimenti per restringere le libertà civili. Di queste ne rimane una sola nelle sue contee dell'Ulster: quella di morire. I paracadutisti vengono mandati a combattere contro il IRA come contro l'inferno popolazione, proprio come 60 anni fa venivano usati i soldati per il controllo di «Black and Tans», delinquenti associati da Londra per rastrellamenti ed eliminazioni di massa di cattolici irlandesi.

Ma questa «escalation della violenza non è altro che segnalare il fatto che il potere inglese sta mostrando la corda. Il potere di questa «colonna» di soldati e di questa situazione gode tutti i privilegi: disoccupazione o sfruttamento suo posto di lavoro; svuotamento dei dritti civili; negazione delle più elementari norme del vivere civile (ricordiamo di trovarci slummi di Bogota e di Crumlin Road) e di fronte all'insorgere della protesta il governo di Faulkner, incapace di non poter più ingannare il popolo con nuove promesse, non sa far altro che scatenare la più assurda serie di provvedimenti per restringere le libertà civili. Di queste ne rimane una sola nelle sue contee dell'Ulster: quella di morire. I paracadutisti vengono mandati a combattere contro il IRA come contro l'inferno popolazione, proprio come 60 anni fa venivano usati i soldati per il controllo di «Black and Tans», delinquenti associati da Londra per rastrellamenti ed eliminazioni di massa di cattolici irlandesi.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

La democrazia deve entrare nell'esercito ed è questa una causa giusta nell'interesse della nostra patria e delle sue popolazioni. La democrazia è quella importante istituzione che sono le forze armate. Non sono pochi gli ufficiali che non condividono certe posizioni retrive e reazionarie e che considerano la costituzione come la vera legge fondamentale dello Stato, ma anche questi ufficiali sono, come dicevo, prigionieri di una certa situazione. Debbono anch'essi essere liberati e aiutati. Ma non si raggiunge questo risultato se un partito come quello comunista non fa da guida a questi ufficiali in quanto tali come il nemico da combattere. Questo non è giusto. Come si può avere un danno a quella causa della difesa della democrazia che i comunisti dicono essere il loro primo obiettivo.

Segni di riscossa nonostante i pari con la Ternana

Lazio: ancora possibile «centrare» la promozione

Per la trasferta di Novara formazione confermata

La Lazio, nello scontro al «vertice» con la capollista Ternana era chiamata a dopo la sonora sconfitta di Brescia, ad una prova di orgoglio e di attaccamento ai colori sociali, per riscattare gli occhi della gran massa dei tifosi che pagano prezzi salati (8.000, 5.000, 3.000, 1.500 lire), tacitare la contestazione degli «ultras» e riportarsi, così, alla posizione di primato in tutto l'ambiente. I provvedimenti presi dai dirigenti di via Col di Lana, dopo Brescia, erano stati di una severità estrema e non si può dire che a ricordarli, tanto sono di dominio pubblico.

Ebbene i biancazzurri, senza voler fare dei distinguo antipatici, ma tenuto conto che erano ridotti da una manovra di riassetto, si sono battuti in blocco al limite delle loro forze, facendo appello ad una carica agonistica encomiabile ma, è certo, che sul piano del gioco gli uomini di Viciani li hanno sovrastati di una buona spanna. Gli umbri hanno messo in mostra una manovra di attacco, ma non si sono potuti appoggiare sui giocatori di maggiore pressione dei laziali, si è sempre rimasti lucidi e puliti nei contrasti (salvo l'episodio del «sandwich» su Fontese, dove un vench frainteso da Chichessa).

Ed ora un occhio al futuro. Per la Lazio niente è compromesso: terza in classifica a quota 26, a 4 punti dalla capollista Ternana e a 3 dalla Ternana (seconda), con alle spalle Reg-

giana e Perugia a 25 punti, la promozione è tutta da giocare, anche perché non tutti gli avversari si chiamano Palermo e Ternana. Quei che deve essere chiaro, e parliamo anche di bravo Maestrelli, è che tutti si sentano responsabilizzati e lavorino in completa unità; l'esperienza fin qui accumulata è un tesoro da saper amministrare; i fatti si sono incassati di chiarire ogni possibile equivoco: alla Lazio attuale non bastano i suoi Chingaglia, Massa e Wilson per ottenere la promozione, è necessario il sacrificio e il